



COMUNE DI ISERA

Bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2016-17

Relazione della Giunta

Il bilancio di previsione 2015 è nato con l'idea di essere un bilancio "tecnico", senza l'impostazione di una *vision* di lungo periodo, poiché si ritiene opportuno lasciare una programmazione più particolareggiata al prossimo Consiglio comunale. Nella previsione sono comunque contenute le voci che servono a chiudere, dove possibile, la progettualità residua del bilancio 2014.

Di conseguenza anche la relazione politica rischia di essere più tecnica del solito, ma si ritiene opportuno mettere in evidenza le problematiche o le questioni che potrebbero modificare in modo significativo il bilancio, prospettando, dove possibile, alcune strade percorribili.

La proposta di bilancio che viene presentata al Consiglio dovrà probabilmente essere sottoposta ad una variazione non appena saranno definite alcune questioni importanti fra cui il valore delle aree edificabili, le modalità di gestione associate e la destinazione delle aziende particolarmente collegata alla gara del gas.

La relazione della Giunta si soffermerà quindi su:

1. Parte corrente
 - a) Riduzione del 10 %
 - b) Uso del Fondo Investimenti Minori (FIM)
 - c) Personale e gestioni associate
 - d) Trasferimenti dalla Provincia
2. Azioni con A22 e AEEGSI
 - a) Autostrada del Brennero
 - b) Perequazione specifica aziendale
3. Spese in conto capitale
4. Gestione delle aziende e Isera srl
5. Conclusioni e prospettive.
- 6.

1. PARTE CORRENTE

1.a Riduzione del 10 %

Nel redigere la parte corrente del Bilancio, sia nelle entrate che nelle spese, si è cercato di riferirsi il più possibile alla documentazione in possesso inviata dalla Provincia e, soprattutto per quanto riguarda le spese, all'assestamento 2014 ed al prospetto dei movimenti sui singoli capitoli analizzati.

Controllando capitolo per capitolo, infatti, si riusciva a ricostruire la situazione dell'anno precedente, separando ordinaria amministrazione da spese particolari che in teoria non si dovrebbero ripetere.

Il taglio ai Vigili del fuoco è dovuto al trasferimento dei contatori a nome del Comune. Infatti, gran parte del contributo a loro assegnato ritornava al Comune come bolletta. Si prevede anche un intervento sull'impianto di riscaldamento per ridurre le spese di gas.

Qua e là sono stati erosi alcuni importi, ma rendendosi necessario ridurre del 10% la spesa corrente, si è dovuto intervenire su quei capitoli che avevano un margine discrezionale. Spesso tali capitoli riguardano attività culturali o simili. Sarà quindi necessario pensare a modalità diverse di gestione di alcune attività, senza rinunciare ai momenti significativi nella formazione di una coscienza civica e di una cultura aperta.

Non abbiamo voluto rinunciare a progetti di lavoro per coloro che si trovano in difficoltà lavorativa, convinti che la disoccupazione stia diventando la vera emergenza del nostro periodo.

1.b Uso dell'ex Fondo Investimenti Minori (FIM)

I nostri bilanci risentono di una consuetudine che risale agli anni 2000. Infatti, non sempre è stato rispettato il principio di correlazione fra entrate specifiche e spese corrispondenti e ciò, a lungo andare, ha creato una situazione in cui si tende a rincorrere le spese delle annualità precedenti.

A ciò si aggiunga che nel corso della legislatura si è cercato di ripulire il bilancio da tutti i residui attivi che risultavano poco attendibili per quanto riguarda la loro esigibilità. Un'operazione, questa, che ha visto di anno in anno ridurre l'importo dei residui in entrata, rendendo più difficoltoso l'equilibrio di bilancio dell'anno in corso.

Pertanto l'uso del fondo ex FIM, seppur pensato per altri scopi, serve per poter raggiungere l'equilibrio di bilancio. Non si prevedono soluzioni diverse anche per i prossimi anni, salvo che non si riesca ad avere un'entrata straordinaria che permetta di azzerare le pendenze degli anni precedenti.

È comunque necessario riprendere un'analisi più puntuale dei costi, separando nel dettaglio le spese della gestione ordinaria del Comune da quella delle aziende, per individuare maggiormente quali sono i centri di costo che maggiormente frenano una svolta significativa nella gestione del bilancio.

1.c Personale e gestioni associate

Nel bilancio di previsione l'importo del personale è pressoché simile all'anno precedente, salvo alcuni aumenti dovuti per legge. Tuttavia potrebbe essere necessaria una variazione vincolata a scelte collegate alla gestione associata obbligatoria.

Il Comune di Isera, infatti, ha un numero di dipendenti simile a quello di altri comuni analoghi, ma in più gestisce i servizi di acqua, energia elettrica, gas, nonché i tributi. Ci sono 5 persone che svolgono mansioni superiori al loro livello e per questo ricevono un'indennità di posizione organizzativa. Per 2 persone si potrebbe prospettare il prepensionamento a condizione che si tolga il loro posto dalla pianta organica.

Con l'obbligo di gestione associata per comuni con meno di 5000 abitanti, si può prospettare una rivisitazione del personale e della pianta organica. Di fronte al possibile risparmio di eventuali prepensionamenti sarà necessario capire quale costo aggiuntivo si dovrebbe pagare ai comuni convenzionati per ottenere gli stessi servizi. Di fronte alla possibilità di gestione associata con comuni che hanno in pianta organica funzionari e dirigenti di alto livello, si potrebbe prospettare una situazione svantaggiosa per le nostre posizioni organizzative ed il pericolo di vedere esternalizzati servizi importanti. Pertanto si ritiene fondamentale, nell'accordo di gestione associata dei servizi, cercare quella soluzione che non obblighi al trasferimento di personale in altri comuni, ma valorizzi competenze acquisite puntando piuttosto sulla creazione di team di consulenza e formazione.

1.d Trasferimenti dalla Provincia

Il notevole calo nella voce "Fondo perequativo" nei trasferimenti dalla Provincia, è causata da una diversa gestione dell'IMIS rispetto alla TASI e TARI. Si è inoltre concluso nel 2014 il trasferimento di fondi per il 5° lotto di Castel Corno e quindi anche questo importo viene a mancare. Nella gestione della scuola materna si è messo solo l'anticipo perché non si hanno informazioni su come verrà calcolato il saldo. Va inoltre considerato che non è stato previsto il fondo per lavori in conto capitale, il cosiddetto "Budget del sindaco", che verrà dato alla Comunità con l'intento di coordinare le opere pubbliche dei comuni cercando di selezionare quelle realmente necessarie. È in discussione un budget per i Comuni da utilizzare per la manutenzione degli immobili esistenti.

2. AZIONI CON A22 E AEEGSI

2.a Autostrada del Brennero

Il contenzioso ormai datato con A22 per l'importo adeguato d'affitto della barriera fotovoltaica ha ormai intrapreso le vie legali. Sembra di poter dire che sono molti gli aspetti per cui sia realistico pensare di ottenere un accordo a favore del Comune.

Appare di evidenza, che la convenzione del 19 ottobre 2006 avesse carattere programmatico, un accordo “di massima”, nell’ipotesi in cui l’opera fosse realmente realizzata. Quando detto trova conferma, non soltanto nella circostanza che l’entità delle prestazioni potesse essere determinata soltanto a lavori completati, quanto nell’espressione inserita all’art. 2, *“qualora l’impianto stesso venga, tuttavia, effettivamente realizzato”* e nella durata dell’obbligazione pecuniaria gravante sul Comune, fissata dall’art. 4 *“per un periodo massimo di 20 (venti) anni”*.

Più che verosimile, dunque, la necessità di stipulare un atto integrativo della convenzione alla luce di quanto realmente realizzato; non a caso, una bozza di atto aggiuntivo era stata oggetto di confronto tra le parti nell’ottobre del 2012, senza, tuttavia, addivenire ad un’intesa. La determinabilità dell’oggetto della convenzione trova conferma nel raffronto tra l’importo stimato per la costruzione dell’opera, e quanto realmente speso dalla società Autostrada S.p.A., come emerge dal documento inviato al GSE: la cifra prevista dall’art. 2, euro 9.900.000, corrisponde esattamente al triplo del reale esborso, euro 3.310.000. Suddetta circostanza conferma il carattere meramente indicativo dell’atto stipulato e suggerisce la necessità di ridurre il canone dovuto da codesta amministrazione per la fruizione dell’impianto.

Un altro elemento che assume notevole importanza al fine di ottenere la riduzione del corrispettivo dovuto è la discrasia tra il progetto elaborato dal Comune e facente parte integrante e sostanziale della convenzione (art. 2), e quanto appaltato ed effettivamente realizzato. Appare lampante, che l’opera sia inferiore nella lunghezza rispetto a quanto inizialmente previsto dal progetto, nonché dalla convenzione del 19 ottobre 2006: in quest’ultima, infatti, si prevedeva che la barriera venisse realizzata nelle frazioni di Marano e Brancolino, *“nel tratto compreso tra le prog. Km 159+854 – 161+087”*, per una lunghezza complessiva di metri 1233. Diversamente, come testimoniato dall’atto aggiuntivo alla convenzione predisposto dalla società Autostrada S.p.A., la barriera è stata realizzata *“nel tratto tra le prog. Km 160+014 – 161+084”* per una lunghezza di metri 1070. In altri termini, l’opera realizzata ha una lunghezza inferiore di ben 163 metri, e cioè il 13% di quanto inizialmente previsto. Due solo le conseguenze che derivano dalla diversa lunghezza della barriera:

i) il progetto realizzato non corrisponde a quello elaborato e approvato dal Comune di Isera: tale circostanza potrebbe suggerire l’inadempimento della società Autostrada S.p.A. rispetto all’obbligazione assunta con la convenzione, laddove l’atto prevedeva espressamente, all’art. 2, che la barriera venisse realizzata *“nel tratto compreso tra le prog. Km 159+854 – 161+087”* diversamente a quanto avvenuto, con dubbi sull’efficacia e validità della stessa convenzione. La società, infatti, si era impegnata a realizzare l’impianto *“con le modalità e le caratteristiche tecniche riportate negli elaborati grafici di progetto esecutivo, redatto dal Comune, allegati alla presente convenzione, di cui formano parte integrante e sostanziale”*. Se l’opera è costata un terzo del previsto, vi potrebbero essere altre discrasie nella quantità e qualità dei materiali impiegati, tali da comportare ulteriori profili di inadempimento della società costruttrice;

ii) la minor estensione incide significativamente sulla quantità di energia prodotta, con necessità di ridurre l'entità dell'obbligazione pecuniaria gravante sul Comune.

Per tutti questi motivi si ritiene di avere un buon margine nel contenzioso con A22.

2.b Perequazione specifica aziendale

Continuano le azioni con l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI) per quanto riguarda il riconoscimento di un fondo perequativo per le aziende con meno di 5000 utenze. Il criterio di non basarsi su dati di bilancio difficilmente estraibili da una contabilità diversa da quella delle grandi aziende ma di riferirsi a caratteristiche degli impianti di distribuzione in rapporto al numero di abitanti (Es. Km rete per abitante) ha accolto interesse positivo, anche se sembra ancora lento l'iter di conclusione della vicenda.

3. SPESE IN CONTO CAPITALE

Per quanto riguarda il Titolo II delle uscite, si prevede di finanziare le opere messe a bilancio principalmente con due grosse entrate: da una parte con il finanziamento promesso per concludere i lavori presso la scuola e richiesto con lettera del 5 febbraio 2015 destinata al Presidente Ugo Rossi e all'ass. Daldoss ed ai relativi dirigenti generali; dall'altra con la vendita del terreno in località Agro, reso edificabile dalla recente approvazione della variante del piano regolatore generale.

Un elevato importo di spese di progettazione serve a chiudere situazioni che risalgono a progetti delle precedenti amministrazioni (franamenti rocciosi di Castel Corno e Scarico acque bianche del territorio comunale). Si intende infatti chiudere in buona parte queste pendenze che stanno creando problemi ai professionisti coinvolti.

Si intende inoltre eseguire l'impianto di illuminazione che dal bivio della zona artigianale di Cornalè arriva alle Casette. Si ritiene di dover dare precedenza assoluta a questo tratto di impianto di illuminazione pubblica perché, a differenza di altre frazioni, questa non è servita da autobus se non per il servizio scolastico.

Si intende inoltre dare seguito al rinnovamento dei parchi come concordato con le singole Pro Loco, compresa la realizzazione di un bagno per il parco di Isera.

Rimane poi l'impegno alla manutenzione delle reti per i servizi pubblici, delle strade e dei rii presenti nel Comune.

La voce di manutenzione immobili prevede necessari manutenzioni ad edifici del Comune, come ad esempio alla ex scuola, edificio in cui si sta studiando un progetto per una biblioteca accogliente, con aule differenziate ed una stanza archivio per raccogliere i documenti preziosi presenti sul territorio.

4. GESTIONE DELLE AZIENDE E ISERA SRL

Il decreto “Milleproroghe” prevede la nuova scadenza per bandi delle gare per la distribuzione del gas all’11 luglio 2015 (sembra comunque senza sanzioni per chi bandisce la gara fuori tempo ma entro il 31 dicembre). Pertanto ancora una volta slitta la scadenza per poter capire quale sarà il destino della nostra distribuzione del gas e di conseguenza di Isera srl.

Una nuova speranza viene dalla lettera chiarificatrice del MISE in cui si riconosce ai comuni la possibilità di vendere le reti alla società che vince la gara d’appalto, seppur con vincolo d’uso (cfr <http://unmig.sviluppoeconomico.gov.it/dgsaie/ambiti/faq.asp> 24/12/2014):

“Il principio della necessaria conservazione di tali beni alla loro destinazione d'uso (ed il suo corollario), viene calato nel quadro normativo di settore sopra descritto lasciando intravedere la ratio del Legislatore di creare un vincolo funzionale tra servizio ed impianti in modo che detti beni tornino comunque nella disponibilità dell'ente locale a fine concessione (vedi sopra art. 14 comma A D.Lgs. n. 164/2000). In questo senso - come anche affermato dalla Corte dei Conti nel recente parere Lombardia 295/2013/PAR - qualsiasi atto di disposizione dei beni patrimonio indisponibile è ammesso nel rispetto della conservazione della destinazione d'uso. E quindi la proprietà delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni destinate al servizio di distribuzione del gas - confluita nel patrimonio indisponibile - è attribuibile, oltre che all'ente pubblico, a società patrimoniali di reti dello stesso ente e, nei limiti della unitaria circolazione della proprietà con la gestione, verso soggetti privati.

Tenuto conto della circostanza della prossimità delle gare d'ambito per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale, si ritiene che la tutela di interessi pubblici quali la trasparenza e l'ampio confronto competitivo alle gare, nonché la tutela del consumatore finale da innalzi del prezzo della fornitura, indichino quale sede più opportuna per l'eventuale alienazione dei beni patrimoniali nella titolarità dell'ente locale, proprio le future gare d'ambito; in questa sede, per via dei limiti sopra espressi, i beni patrimoniali in dotazione all'ente locale potranno essere ceduti in concomitanza della gara, inserendoli nel bando di gara e trasferendoli al soggetto privato aggiudicatario del servizio.”

Sarà opportuno arrivare alla gara con ipotesi più precise per la distribuzione del gas, le reti e sul futuro di Isera srl anche in rapporto agli altri servizi pubblici locali gestiti dal Comune e non soggetti a forme di gestione associata obbligatoria.

5. CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

I primi bilanci approvati da questo Consiglio comunale erano, almeno nelle spese in conto capitale, il libro dei sogni e rasentavano i 20 milioni di euro. Ora la situazione è completamente diversa.

In questi anni i Comuni hanno subito uno stravolgimento nelle normative sui bilanci e sulle società pubbliche. Si è reso necessario un lavoro di riorganizzazione della spesa pubblica e dei bilanci che non è ancora finito, e che richiederà ancora anni di sobrietà e di gestione del “buon padre di famiglia”. Per qualcuno è difficile capire perché permangono buche nelle strade o lavori da finire,

ma abbiamo fatto delle scelte di fondo, prima fra tutti quella di non cercare strade alternative per accendere ulteriori mutui, e ciò ha limitato la nostra capacità d'intervento. Abbiamo cercato di praticare la sostenibilità dichiarata ad inizio mandato anche nella gestione del denaro pubblico perché non vorremmo che si dicesse di noi che abbiamo lasciato una situazione peggiore di come l'abbiamo trovata.

In questo momento, in cui il denaro assume un valore ridotto nel bilancio, l'azione politica acquista nuovo vigore perché spetta ad essa trovare la capacità di condurre la cittadinanza verso la costruzione di significati nuovi, verso una valorizzazione dei luoghi e delle opportunità che il nostro territorio offre. La nostra vera ricchezza sta nel riconoscere tutto quello che abbiamo, nel gestirlo in modo proficuo per la comunità, senza spreco e con sobrietà, ma con la piena consapevolezza che il centro non è l'opera pubblica in sé ma l'utilizzo che se ne fa. È quindi opportuno concentrarsi molto su spazi e luoghi attuali.

In particolare, con la conclusione del Palazzo de Probizer e quindi con la disponibilità di una "sala Caminetto" per incontri non molto frequentati, con la conclusione della nuova aula magna ed il trasferimento della biblioteca nella ex scuola, si dovrà stabilire un uso di Casa Cavaliere, attuale sede della Biblioteca, fermo restando i vincoli di donazione. Analogamente a Patone, con il trasferimento della cooperativa, si libererà uno spazio per il quale si dovrà prevedere un utilizzo condiviso con i residenti.

Sarà importante ragionare sull'immobile storico di Marano a fianco della sede della Pro Loco (Ex municipio - scuola) perché in fase di degrado e poco adattabile ad uso pubblico poiché di più proprietari.

Lo spazio vicino al campo sportivo di Cornalè potrà essere utilizzato per un ampliamento dell'offerta sportiva magari diversa dal calcio (es. percorso salute...).

Se le opere in conto capitale verranno affidate alla comunità sarà più che mai importante essere presenti con rappresentanti del nostro Comune. In realtà non sono molte le opere di prima necessità che mancano al Comune, se non per quanto riguarda le acque bianche ed i cimiteri, ma ci sono ancora grossi problemi di viabilità e non abbiamo mai dimenticato l'idea di sviluppare alcuni collegamenti per rendere i nostri paesi più facilmente raggiungibili a piedi o in bicicletta. Cito ad esempio il percorso che dal ponte di Borgo Sacco raggiunge le Casette, un'opera per la quale erano già stati proposti dei progetti nell'ambito di Castel Pradaglia. Ma con il ritiro dei finanziamenti per il castello è svanita la speranza di avere risposta per il percorso delle Casette. Si tratterà di porre attenzione nella ricerca di finanziamenti su percorsi storici, ciclabili o altro che spesso vengono sovvenzionati da uffici ed enti diversi da quelli conosciuti.

Per quanto riguarda altri aspetti importanti, salvo quanto detto prima, sarà opportuno porre attenzione all'evolversi dell'accorpamento di istituti scolastici per evitare di trovarsi in una situazione troppo grande dove la dirigenza deve limitarsi all'amministrazione trascurando la parte educativa.

Inoltre sarà utile ai cittadini la realizzazione dei piani dei centri storici, documento in programma per l'attuale legislatura ma rallentato dalle difficoltà riscontrate nella stesura della variante al PRG. Offrire ai cittadini la possibilità di ristrutturare case, ampliandole in parte, è il modo migliore per ripopolare i centri storici e salvaguardare il territorio. In merito a ciò fa piacere vedere come la scelta di non permettere espansioni edilizie, seppur difficile da prendere, è stata per certi aspetti anticipatoria di un pensare ora diffuso. Infatti, anche la Provincia, nella nuova legge urbanistica, sta limitando al minimo la possibilità di espansione edificabile perché ci si è resi conto che la maggior ricchezza del Trentino è proprio il territorio.

Concludo con la speranza che i restringimenti di bilancio favoriscano la sussidiarietà, una parola tanto decantata quanto soffocata. Infatti, di fronte alla tendenza accentratrice della Provincia e dello Stato, si dovrà cercare il modo per spostare l'organizzazione in loco, valorizzando persone, associazioni, partner pubblici e privati, e chiedendo loro di essere compartecipi allo sviluppo. L'esperienza recente dell'ampliamento dell'asilo nido ci dimostra che esistono ancora società e persone coraggiose, in grado di progettare a lungo termine, capaci di operare con stile. È con persone di questo tipo che bisogna camminare, spartendo i pesi, ma con lo sguardo fisso verso lo stesso obiettivo.

Isera, 16 marzo 2015

La Giunta comunale